



**REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI
UNITÀ ORGANIZZATIVA COMMISSIONI VAS VINCA NUUV**

Esito della valutazione di incidenza riguardante gli interventi per la protezione e la conservazione dei fondali del Canale Malamocco – Marghera da realizzarsi nelle relative aree di bordo, in comune di Venezia (VE).
Progetto definitivo.
Pratica 3184

Codice SITI NATURA 2000: SIC.IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia"; ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia";

Il sottoscritto:

VISTA la documentazione pervenuta;

VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006, D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016, D.G.R. n. 1331 del 16 agosto 2017 e in particolare la D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017 che prevede la guida metodologica per la valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014, 893/2017 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;

CONSIDERATO che, ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., la valutazione di incidenza è effettuata dall'Autorità competente e che questa, sulla base dei dati in proprio possesso provvede, tenendo conto del principio di precauzione, a verificare ed eventualmente rettificare le informazioni riportate nello studio presentato dal proponente;

PRESO ATTO e CONSIDERATO della relazione tecnica istruttoria per la valutazione di incidenza n. 28/2017;
PER TUTTO QUANTO SOPRA, si formula il seguente parere sulla valutazione di incidenza:

PRENDE ATTO

della dichiarazione del dott. ing. Loris LOVO, della dott.ssa Francesca PAVANELLO e della dott.ssa Roberta ROCCO, i quali dichiarano che *"la descrizione del progetto riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione [...] e [...] Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*

e

DÀ ATTO

- i. che quanto non espressamente analizzato nello studio per la valutazione di incidenza esaminato (in particolare il reperimento e refluitamento dei volumi di sedimento non derivanti dalle attività proprie del progetto per la realizzazione delle opere di protezione e dissipazione) sia sottoposto al rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
- ii. che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:
 - A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016 e n. 1331/2017 (in particolare gli artt. 178, 180, 211, 230, 233, 252, 287, 288, 290 per i siti della regione biogeografica continentale);
 - B. gli interventi siano riconducibili ai fattori di perturbazione identificati con la presente valutazione di incidenza;
 - C. risulti preventivamente accertata nelle aree coinvolte l'assenza dei caratteri strutturali (biotici e abiotici) e funzionali degli habitat di interesse comunitario;
- iii. che per l'inquadramento cartografico degli habitat di interesse comunitario da assumersi a riferimento per la presente valutazione di incidenza:

- A. è ammissibile la riclassificazione in tipologie non riferibili ad habitat di interesse comunitario per le sole porzioni delle geometrie ricadenti all'interno dell'attuale fascia, emersa e sommersa, soggetta ai fenomeni erosivi lungo il tratto di canale Malamocco-Marghera interessato dagli interventi in argomento;
- B. non è escludibile, nelle rimanenti aree interessate dagli interventi, la presenza di superfici contraddistinte da caratteri strutturali (biotici e abiotici) e funzionali dei tipi di habitat di interesse comunitario la cui corretta ripartizione va riferita all'adeguamento della proposta di modifica alla vigente cartografia degli habitat e habitat di specie dei siti SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia" e ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia", tenendo conto dell'articolazione piano-altimetrica attualmente rinvenibile;
- iv. che le nuove strutture morfologiche previste con il progetto definitivo e corrispondenti allo stralcio del vigente Piano Generale degli interventi di recupero morfologico della Laguna (di cui al CTM-MAV del 1993) sono le seguenti: [lato cassa di colmata] cassa di colmata A per un volume di circa 120.600 mc; cassa di colmata B per un volume di circa 434.000 mc; cassa di colmata D-E per un volume di circa 147.000 mc; [lato laguna] "canale san Leonardo" per un volume di circa 254.300 mc; "Lussariol 1" per un volume complessivo di circa 135.000 mc; "Lussariol 3" per un volume complessivo di circa 114.200 mc; "Lussariol 4" per un volume di circa 132.500 mc; "Motta delle Ostreghe 2" per un volume di circa 48.200 mc; "Motta delle Ostreghe 4" per un volume di circa 94.900 mc; "canale Maggiore 2" per un volume di 135.000 mc;
- v. che risultano attesi degli effetti, ritenuti non significativi a seguito del quadro prescrittivo, nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario e in particolare per: 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1150* "Lagune costiere", 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 1310 "Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)", *Spiranthes aestivalis*, *Salicornia veneta*, *Lycaena dispar*, *Aphanius fasciatus*, *Knipowitschia panizzae*, *Pomatoschistus canestrinii*, *Triturus carnifex*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Emys orbicularis*, *Caretta caretta*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Hierophis viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Zamenis longissimus*, *Natrix tessellata*, *Aythya nyroca*, *Gavia arctica*, *Phalacrocorax pygmeus*, *Botaurus stellaris*, *Ixobrychus minutus*, *Egretta garzetta*, *Egretta alba*, *Ardea purpurea*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Circus pygargus*, *Falco vespertinus*, *Falco columbarius*, *Himantopus himantopus*, *Recurvirostra avosetta*, *Charadrius alexandrinus*, *Larus melanocephalus*, *Sterna albifrons*, *Sterna sandvicensis*, *Sterna hirundo*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Calandrella brachydactyla*, *Lanius collurio*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Hypsugo savii*, *Eptesicus serotinus*, *Musccardinus avellanarius*, *Tursiops truncatus*;

ESPRIME

un esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza riguardante il progetto definitivo per gli interventi per la protezione e la conservazione dei fondali del Canale Malamocco – Marghera da realizzarsi nelle relative aree di bordo, in comune di Venezia (VE)

e

per quanto sopra, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce,

PRESCRIVE

- di provvedere, per i siti di deposito lato laguna qualora coinvolgenti habitat di interesse comunitario (in particolare l'habitat 1150* "Lagune costiere"), solamente con depositi di tipo sommerso purché la predisposizione dell'area e il conferimento dei sedimenti non determinino (a completamento degli interventi) una riduzione dell'estensione degli habitat di interesse comunitario o uno scadimento del relativo grado di conservazione. A seguito del completo assestamento dei sedimenti refluiti vengano rimosse la parte eccedente della conterminazione posta alle quote batimetriche non pertinenti con il fondale lagunare di cui all'habitat 1150* "Lagune costiere" (palificata, parete filtrante, burghe e materassi). Nel rispetto di quanto sopra, l'impiego dei sedimenti di tipo B (debolmente inquinati) sia consentito esclusivamente per la realizzazione di depositi emersi e a condizione che nelle aree delle conterminazioni in cui saranno effettuati gli interventi di naturalizzazione sia realizzata una copertura con sedimenti di tipo A (sedimenti non inquinati) per uno spessore (ad assestamento avvenuto) di 50-60 cm (spessore di refluitamento 80-90 cm);

2. di non variare l' idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero, di rendere disponibili superfici di equivalente idoneità per le specie segnalate, ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente intervento;
3. di conferire prioritariamente i sedimenti derivanti dalle attività proprie del progetto (quelli derivanti dalla realizzazione delle opere di protezione e dissipazione) presso i depositi lato cassa di colmata e, conseguentemente, di effettuare la conterminazione dei depositi lato laguna solo a seguito dell'approvazione del relativo stralcio esecutivo, in modo consequenziale e previo esaurimento della capacità di invaso di ciascun sito di deposito. I sedimenti da impiegarsi nella realizzazione delle nuove strutture morfologiche siano provenienti esclusivamente da interventi di manutenzione ordinaria dei canali portuali e lagunari esistenti (escludendo quelli provenienti dagli interventi di ampliamento o approfondimento rispetto alla vigente pianificazione di settore). In funzione dei singoli stralci esecutivi, il cronoprogramma venga aggiornato provvedendo al dettaglio rispetto a ciascuna fase operativa di realizzazione delle opere, fornendo possibilmente evidenza anche della relativa stagionalità da mettere in relazione con la fenologia delle specie presenti negli ambienti interessati dagli interventi in argomento e con gli eventuali periodi di sospensione dei lavori;
4. di orientare gli interventi di naturalizzazione delle strutture morfologiche (da definirsi puntualmente già nella progettazione degli stralci esecutivi dei depositi lato laguna), a seguito del progressivo assestamento dei sedimenti refluiti, all'affermazione delle dinamiche di colonizzazione vegetazionale delle superfici (emerse e sommerse) con specie tipiche degli habitat 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1150* "Lagune costiere", 1310 "Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)" e limitando l'impiego di "materiali di spiaggiamento" (come i gusci di conchiglie o materiale organico galleggiante) solamente se disposti su supporti integralmente rimovibili a funzione esaurita. Qualora si procedesse all'impianto di vegetazione alofila (*Spartina maritima*, *Puccinellia palustris*, *Salicornia veneta*) siano impiegati solo esemplari di origine locale certificata (preferibilmente sviluppati mediante tecniche di coltivazione *in situ* o *ex situ*);
5. di effettuare gli interventi in argomento preferibilmente al di fuori del periodo riproduttivo (da marzo a luglio compreso) e che l'eventuale esecuzione delle lavorazioni in tale periodo è ammissibile, in presenza di evidenze sulla riproduzione in corso, nella misura in cui tali interventi non pregiudichino il completamento della fase riproduttiva e la direzione Lavori sia affiancata da personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare e documentare la corretta attuazione degli interventi (compresi quelli di naturalizzazione delle barene artificiali), delle precauzioni previste e delle indicazioni prescrittive, e di individuare e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati. A seguito della conterminazione delle aree di deposito e precedentemente al refluimento, si provveda all'allontanamento, mediante le metodiche più opportune, delle specie di interesse comunitario o di interesse conservazionistico caratterizzate da una ridotta vagilità. Siano attuate idonee misure in materia di limitazione della torbidità (qualora inefficaci quelle derivanti dalle precauzioni progettuali indicate) e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico per l'intera durata degli interventi;
6. di estendere il programma di monitoraggio a tutti gli habitat e alle specie di interesse comunitario realmente interferiti per la relativa verifica della variazione del grado di conservazione (da determinarsi anche attraverso una specifica fase ricognitiva ante operam), a tutte le aree in cui si esplicano i fattori di perturbazione riconosciuti e che localizzazione delle stazioni di rilevamento di ciascun elemento da monitorare sia riferita alle superfici corrispondenti all'ambito omogeneo (unità ecologica dell'entità oggetto di monitoraggio) e altresì comprenda anche le aree di "bianco" (aree della medesima unità ambientale omogenea non soggetta alle interferenze). Il programma di monitoraggio, laddove risulti pertinente, sia conformato alle modalità tecnico-operative indicate nei manuali ISPRA n. 140/2016 "manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/Cee) in Italia: specie vegetali", n. 141/2016 "manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/Cee) in Italia: specie animali", n. 142/2016 "manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/Cee) in Italia: habitat". La durata del monitoraggio post operam degli interventi (compresi quelli di naturalizzazione) non sia inferiore a 6 anni (salvo eventuali proroghe in ragione degli esiti del medesimo);

RACCOMANDA

- la comunicazione all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza della data di avvio e di conclusione degli interventi in argomento, del cronoprogramma aggiornato agli stralci esecutivi;

- la trasmissione della reportistica sulla verifica delle indicazioni prescrittive alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza entro 60 giorni dalla conclusione degli interventi previsti per ciascuna fase delle attività di cui al cronoprogramma aggiornato e degli esiti sull'allontanamento delle specie di interesse comunitario o di interesse conservazionistico caratterizzate da una ridotta vagilità. Le informazioni raccolte specie di interesse comunitario o di interesse conservazionistico caratterizzate da una ridotta vagilità andranno fornite secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 e, in aggiunta, rispetto a: numero di esemplari, stato biologico, luogo di cattura, luogo di rilascio, data di cattura e data di rilascio;
- l'adeguamento, sulla scorta delle indicazioni di cui alla presente istruttoria, e successiva trasmissione all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza del dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati ai punti 2.2 e 3.1 della selezione preliminare, della dichiarazione liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale e intellettuale (allegato F alla D.G.R. n. 1400/2017) e della dichiarazione sostitutiva di certificazione (allegato G alla D.G.R. n. 1400/2017);
- la comunicazione di qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso e la comunicazione tempestiva alle Autorità competenti di ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.

f.to dott. Corrado SOCCORSO
Venezia, lì 14.09.2017